

OSSERVATORIO GLI ITALIANI E L'ENERGIA

FORUM QUALENERGIA 2024

Katia Cazzaniga

Senior director

Ipsos Corporate Reputation

Novembre 2024



LEGAMBIENTE



Ipsos

LA TRANSIZIONE ENERGETICA E LE ENERGIE RINNOVABILI



PERCEZIONE DI UNA
ECESSIVA LENTEZZA

Come procedono le transizioni:

TROPPO
LENTEMENTE

Transizione verso la **riduzione della povertà** e delle **diseguaglianze**

64%

Transizione ecologia e di **tutela delle risorse e dell'ambiente**

59%

Transizione **energetica**, verso le rinnovabili

56%

Trasformazione **dell'economia e del lavoro**, per aumentare la produttività

56%

Transizione verso **l'inclusione sociale** e la **lotta alle discriminazioni**

54%

Transizione **digitale**, tecnologica

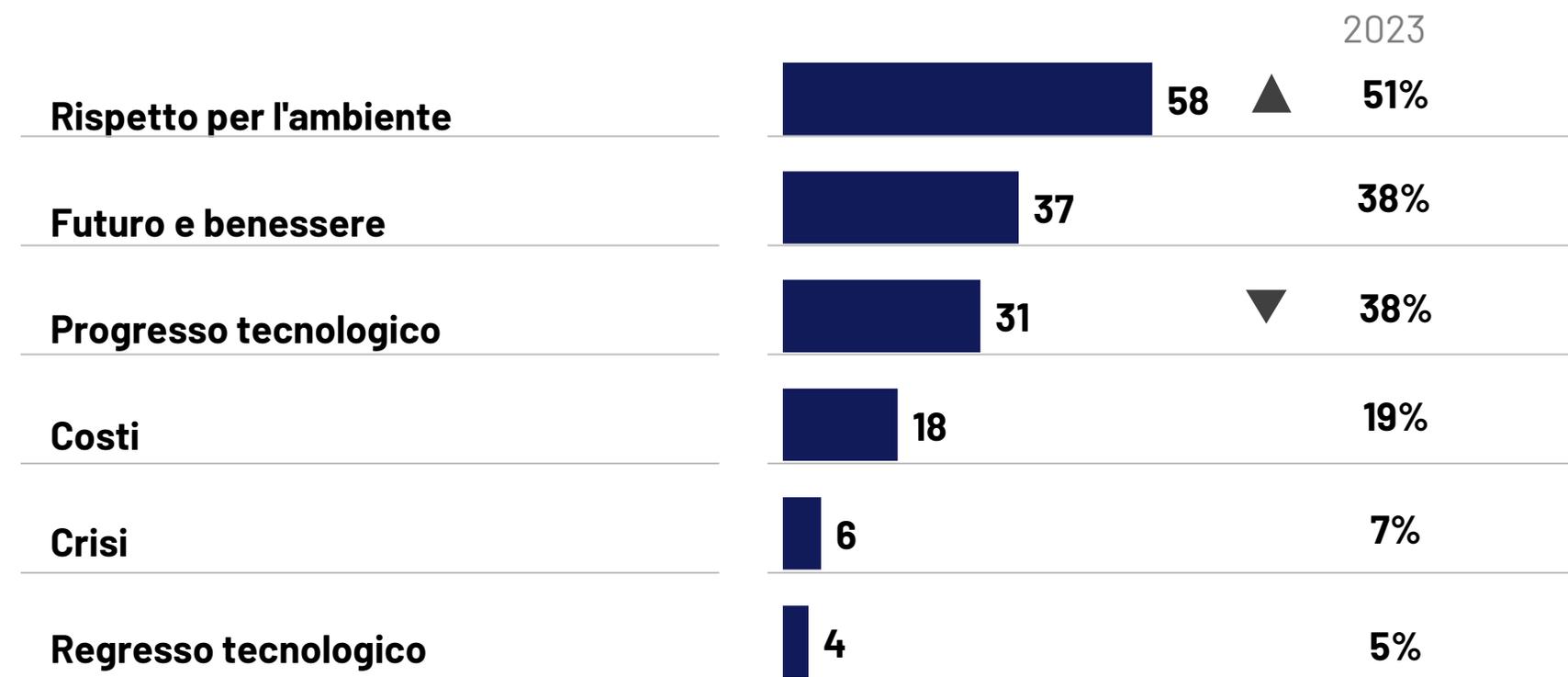
43%



Il termine transizione energetica è fortemente e sempre più associato al concetto di **rispetto e tutela dell'ambiente** che, a sua volta, porta con sé l'idea di **salvaguardia del futuro**.

In **calo l'associazione con il progresso tecnologico**: evidentemente la transizione energetica è talmente attuale da non essere più vissuta come qualcosa di futuribile e visionario. È il presente e le tecnologie a disposizione sono considerate sufficienti per fare un deciso passo in avanti nella produzione di energie rinnovabili e dunque nella diminuzione nell'utilizzo di fonti fossili

Transizione energetica vuol dire...

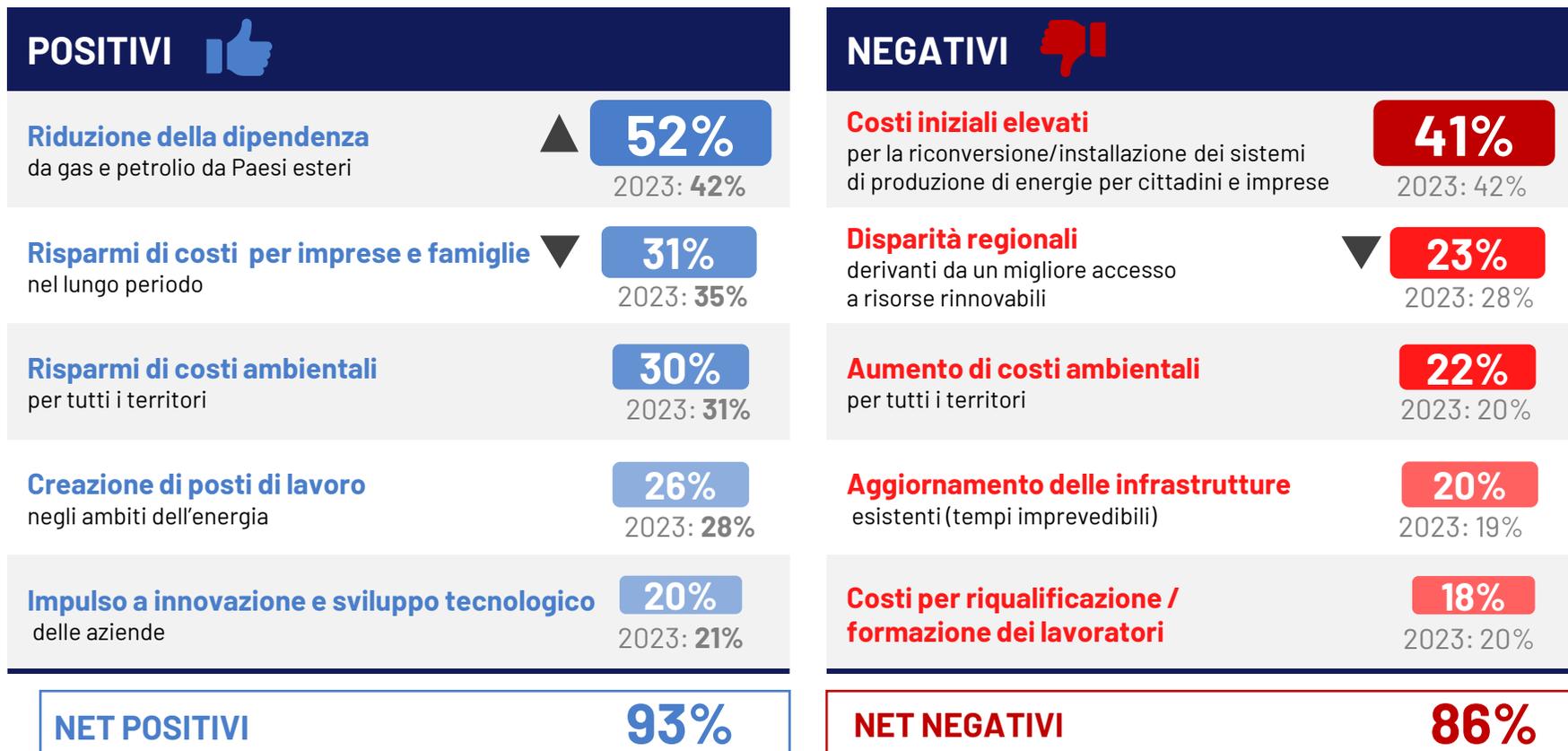


Secondo te, transizione energetica/green vuol dire soprattutto...

Quando si parla di transizione energetica gli italiani vedono come principale effetto positivo la **riduzione della dipendenza dall'estero**, dai Paesi produttori/estrattori di gas e petrolio. I conflitti che coinvolgono aree del globo particolarmente rilevanti nella commercializzazione di combustibili fossili fanno ulteriormente crescere l'urgenza di assicurare all'Italia una maggior indipendenza.

Transizione energetica vuol dire, di contro, **costi infrastrutturali**.

I principali effetti positivi e negativi della transizione energetica



Quali tra questi potrebbero essere i primi tre effetti POSITIVI/NEGATIVI che porterebbe una reale transizione energetica dell'Italia verso le energie rinnovabili?

I costi della transizione energetica

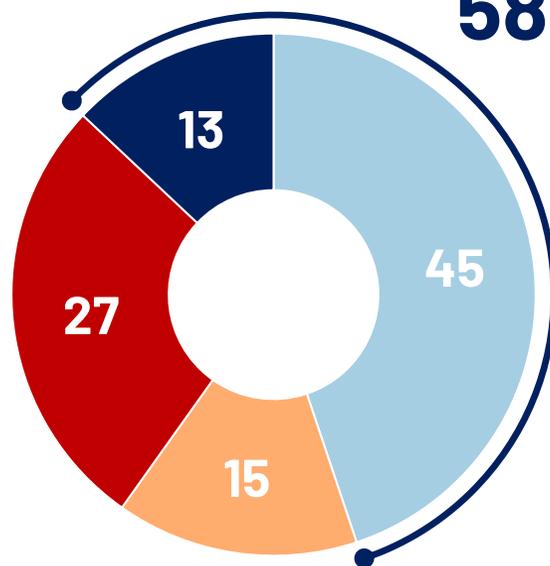
Secondo te la transizione energetica verso la riduzione di fonti fossili e l'aumento di fonti rinnovabili avrà dei costi...

La transizione energetica ha dei costi e gli italiani ne sono consapevoli.

Tuttavia, continuano a ritenere che **lungo periodo** la transizione sarà **conveniente (58%)**

LA TRANSIZIONE ENERGETICA È O SARÀ CONVENIENTE

58% 2023: **57%**



■ Alti nel breve periodo, ma sarà conveniente nel lungo periodo

■ Alti nel lungo periodo, al momento è conveniente, anche grazie agli incentivi

■ Avrà costi che saranno sempre alti, sia nel breve che nel lungo periodo

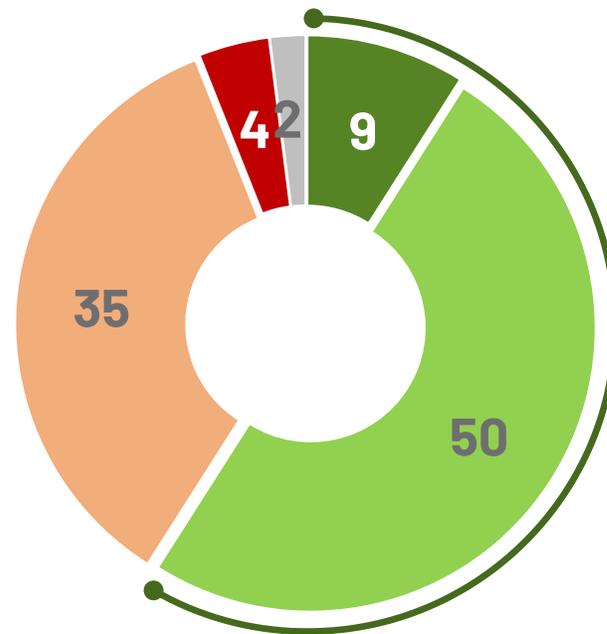
■ In realtà è già conveniente oggi, e lo sarà sempre di più anche nel lungo periodo

Conoscenza delle energie rinnovabili

Parliamo più nello specifico di energia. Quanto diresti di conoscere il tema delle energie rinnovabili?

Circa **6 italiani su 10** dichiarano un buon livello di conoscenza delle energie rinnovabili.

La quota di conoscitori si è stabilizzata negli ultimi 3 anni dopo il picco del 2021, anno in cui l'inflazione iniziava a far vedere i propri effetti sui prezzi.



59%

BUON LIVELLO DI CONOSCENZA DELLE ENERGIE RINNOVABILI

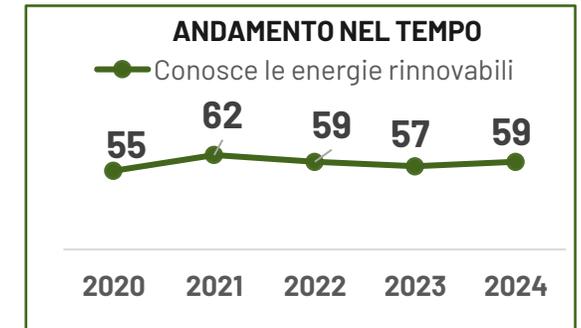
Imprenditori/ dirigenti: 71%

Hanno figli fino a 14 anni: 71%

Laureati: 70%

Alto tenore di vita: 76%

- Molto
- Abbastanza
- Poco
- Per nulla
- Non ne ho mai sentito parlare

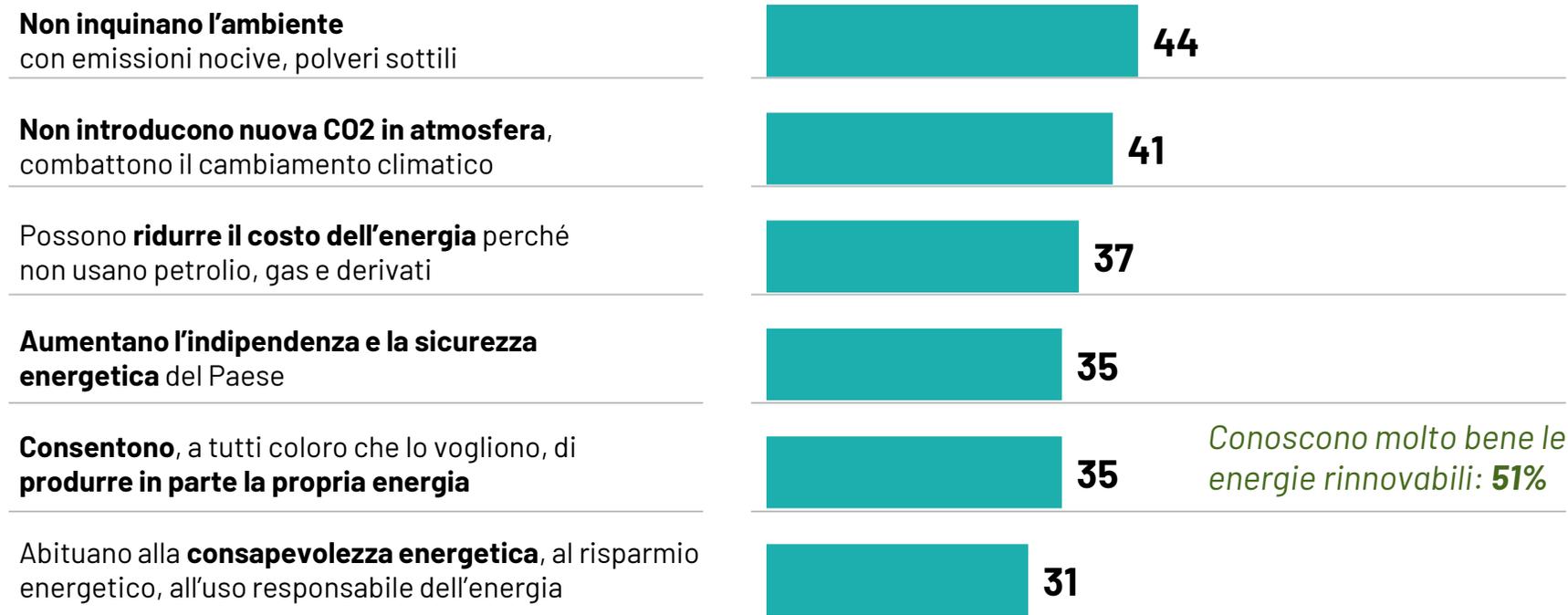


Vantaggi delle energie rinnovabili

I principali vantaggi *personali* che si riconoscono alle energie rinnovabili afferiscono alla sfera della **sostenibilità ambientale**.

Effetti sui costi/prezzi e indipendenza energetica, sono anche essi riconosciuti come vantaggi rilevanti, così come l'“autoproduzione di energia”.

Rispetto **all'impatto su di te, sulla tua vita, sul tuo territorio** quali sono i più importanti vantaggi delle fonti energetiche rinnovabili?



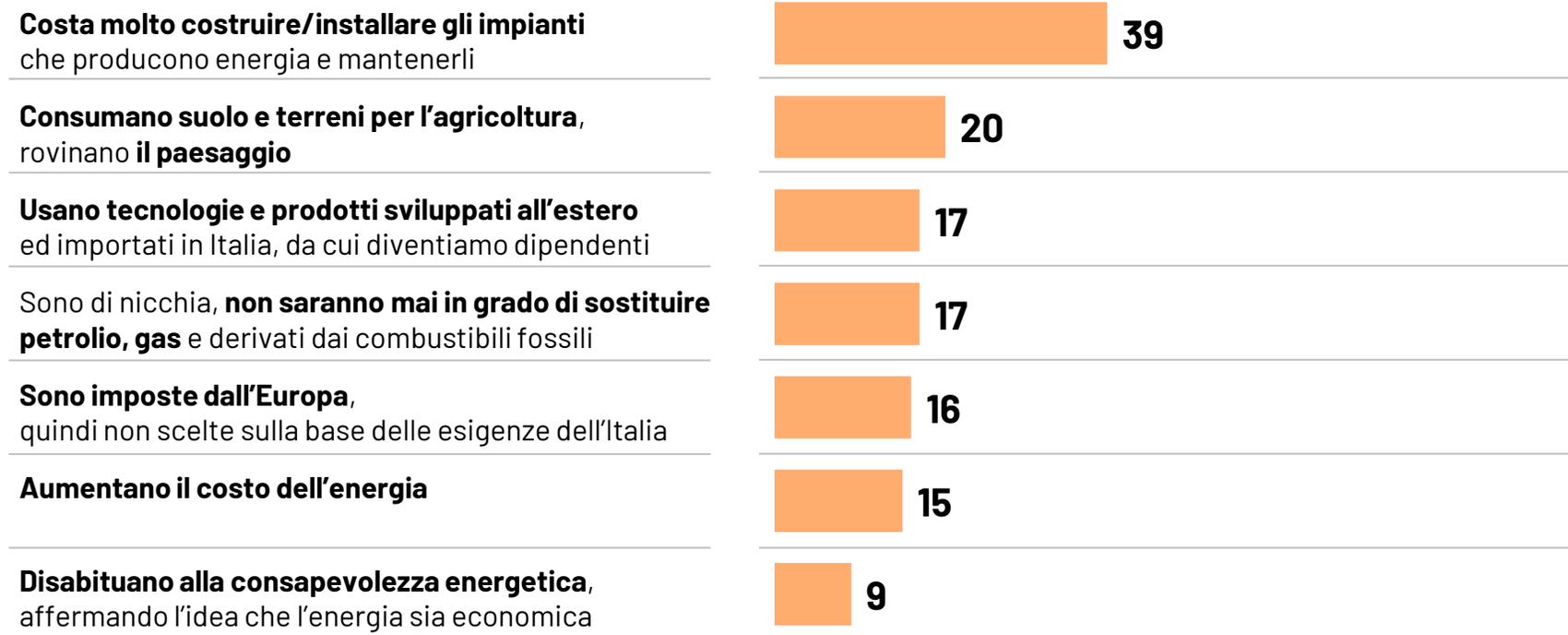
*Conoscono molto bene le
energie rinnovabili: 51%*

Numero medio citazioni: 2,2
Non hanno nessun vantaggio: 3%
Non saprei: 11%

Svantaggi delle energie rinnovabili

Lo svantaggio principale delle energie rinnovabili risiede **nei costi infrastrutturali e di manutenzione degli impianti** necessari per produrle.

Rispetto **all'impatto su di te, sulla tua vita, sul tuo territorio**, quali ritieni i principali svantaggi delle fonti energetiche rinnovabili?



Numero medio citazioni: 1,3

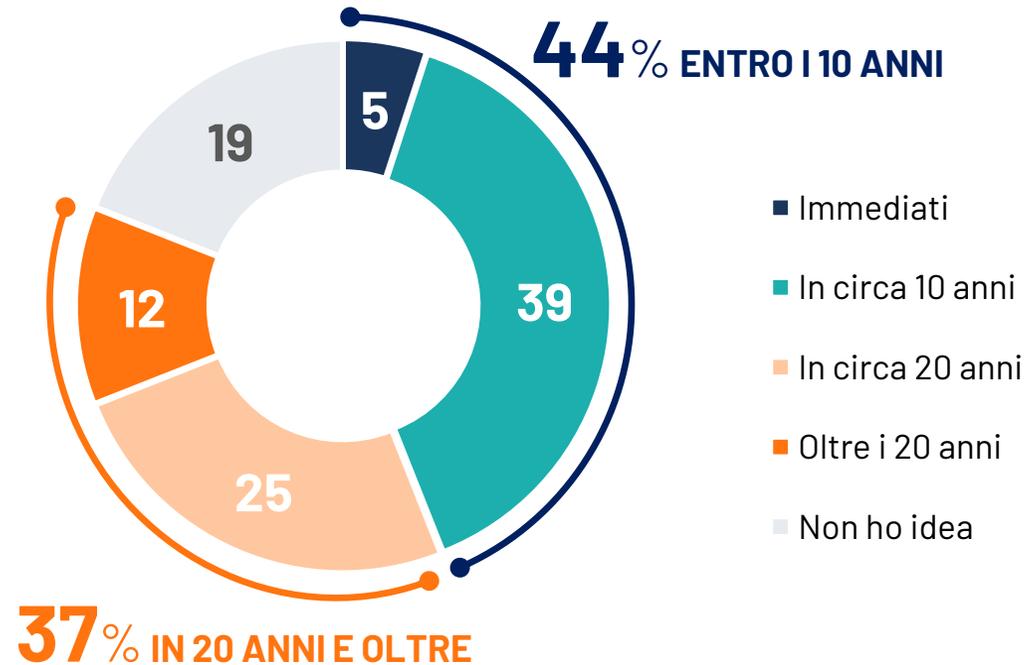
Non hanno nessuno svantaggio: 14%

Non saprei: 14%

Stima sui tempi per avere benefici dall'investimento sulle rinnovabili

Oltre 4 italiani su 10 ritengono che **ingenti investimenti nelle energie rinnovabili farebbero vedere i loro effetti in circa 10 anni**. Si arriva a 7 su 10 se si estende l'arco temporale ai 20 anni.

È dunque evidente che le aspettative non sono di ritorni immediati, che bisogna accelerare anche per recuperare i ritardi che si sono accumulati negli anni.



Se l'Italia decidesse di investire ingenti risorse nelle rinnovabili, ritieni che i benefici – considerando il tempo di costruzione e collaudo degli impianti solari, eolici, geotermici, e il rientro dai costi dell'investimento, saranno...?

IL FUTURO DEL SETTORE AUTOMOTIVE

Il futuro delle auto nuove tra 10 anni

1 italiano su 3 ritiene che nel 2034 il mercato delle auto nuove **sarà ancora costituito da un mix di sistemi di alimentazione**. Tuttavia, una quota abbastanza simile (29%) ritiene che saranno nella maggioranza dei casi (o nella totalità) elettriche

Secondo te tra 10 anni le auto acquistate nuove, ossia escludendo quelle di seconda mano saranno...

Un **mix** di elettriche, ibride, benzina, diesel



Elettriche, tutte o prevalenti



Verranno resi disponibili auto che usano **nuovi combustibili, come l'idrogeno**



Non si parlerà più di auto elettrica, torneremo ad acquistare **auto a combustibili fossili**



Nessuno acquisterà più un'auto, si prenderanno mezzi in sharing o mezzi pubblici



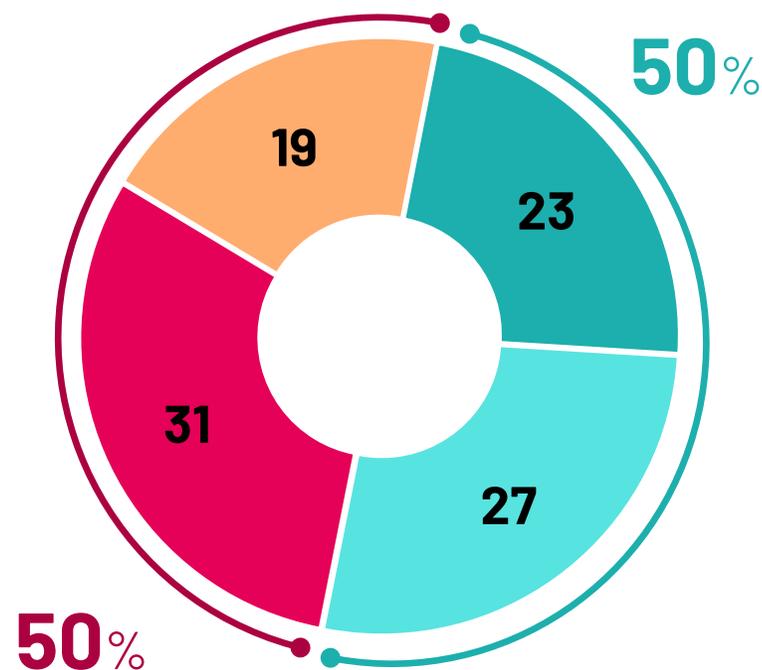
Non ho idea



I recenti tagli al fondo automotive **registrano giudizi polarizzati presso la popolazione italiana.**

Se 1 italiano su 2 ritiene che **la filiera dell'auto debba essere supportata** per evitare un indebolimento del settore e perdita di posti di lavoro, una quota identica pensa che **sia il momento di supportare altri settori** anche perché ritiene che la filiera dell'auto non sia stata in grado di innovarsi e svilupparsi nonostante sia sempre stata al centro di incentivi statali

I tagli al fondo automotive



- La filiera dell'auto in Italia ha bisogno di essere supportata; il taglio al fondo creerà una situazione complicata
- La filiera dell'auto in Italia deve essere supportata per perseguire gli obiettivi di transizione verde richiesti anche dall'Unione Europea
- La filiera dell'auto in Italia ha ricevuto per anni agevolazioni e incentivi ma non è stata in grado di innovarsi e di realizzare un vero piano di sviluppo industriale con una visione di lungo termine
- La filiera dell'auto in Italia ha ricevuto per anni agevolazioni e incentivi; è ora di dare supporto anche ad altri settori/filiera

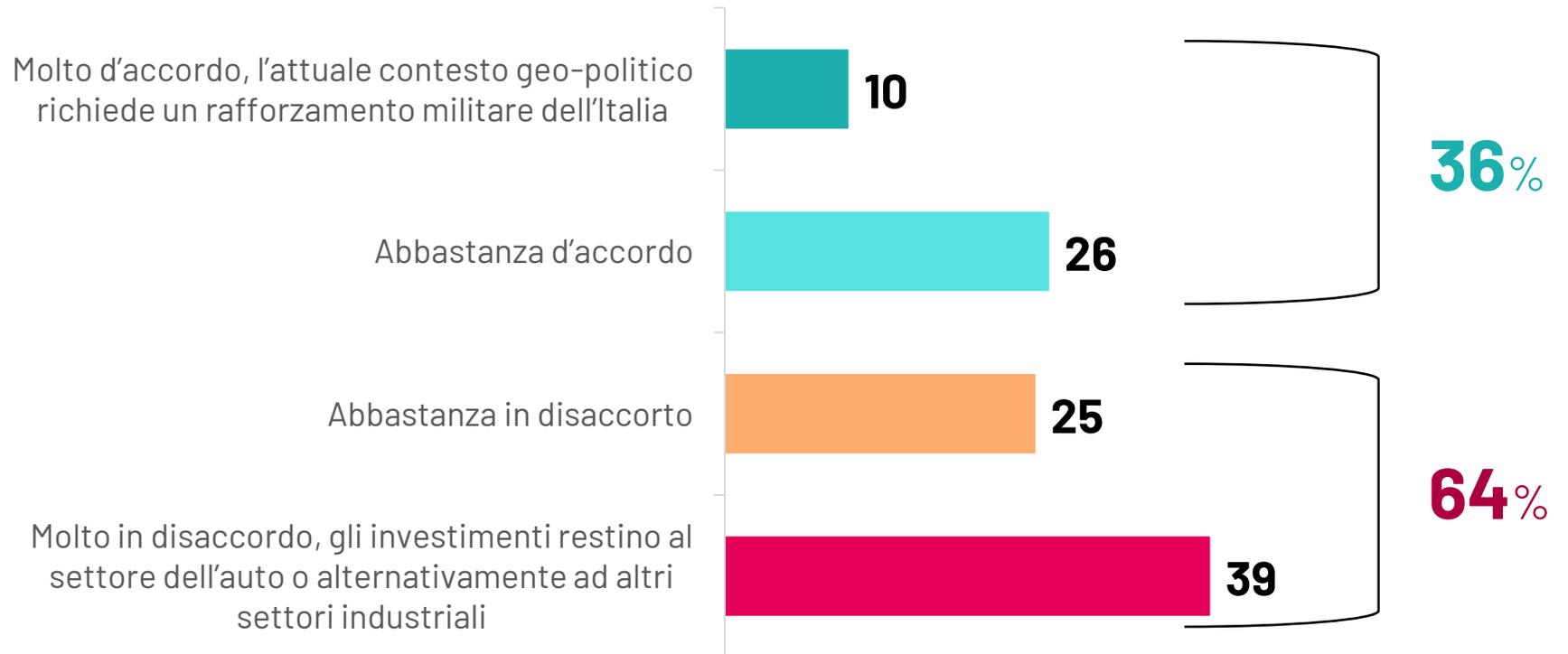
Nel 2022 è stato istituito il fondo automotive per sostenere e promuovere la transizione verde, la ricerca e gli investimenti nel settore e nella filiera automobilistica italiana. Nella legge di bilancio 2025 è stato previsto un taglio considerevole al fondo automotive. Quale frase descrive meglio il suo pensiero in merito?

I soldi del fondo automotive alla difesa

Nonostante le situazioni di conflitto internazionale che generano timori, solo 1 italiano su 10 è molto d'accordo nel rafforzamento militare.

La maggioranza è in disaccordo e in particolare, 4 italiani su 10 preferirebbero vedere confermato il fondo automotive o alternativamente lo spostamento degli investimenti su altri settori industriali ma non sulla difesa

I soldi che verranno tolti dal fondo automotive verranno destinati al settore della difesa. Lei quanto è d'accordo con questa decisione?



LE COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI - CER

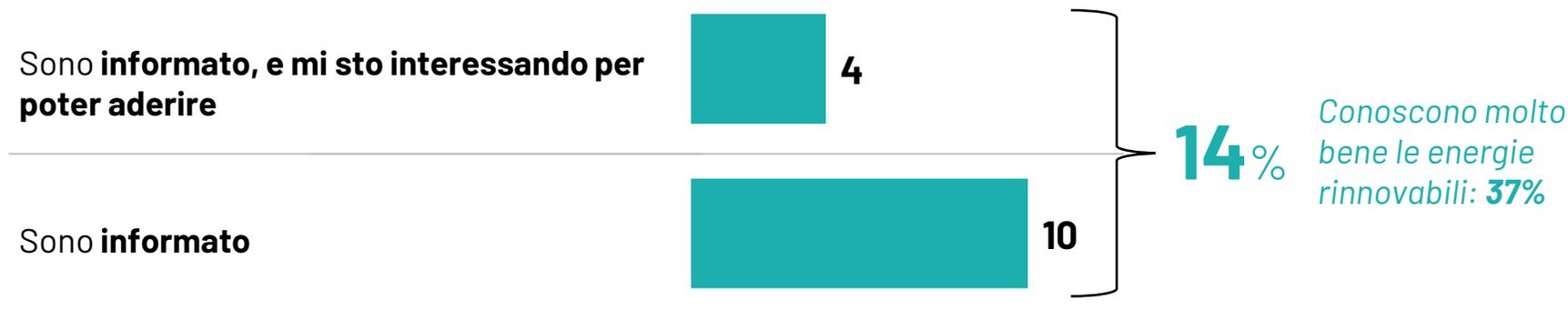
La conoscenza delle comunità energetiche rinnovabili

La conoscenza delle comunità energetiche rinnovabili – CER – è **ancora limitata** presso la popolazione italiana (14%).

Tra coloro che dichiarano di conoscere molto bene le energie rinnovabili la quota si accresce (37%) rimanendo comunque minoritaria.

Ci sono ampi spazi per fare education su questo tema

Hai mai sentito parlare di CER, ossia le comunità energetiche rinnovabili, che mettono in rete in una specifica zona geografica piccoli produttori e utilizzatori di energia?

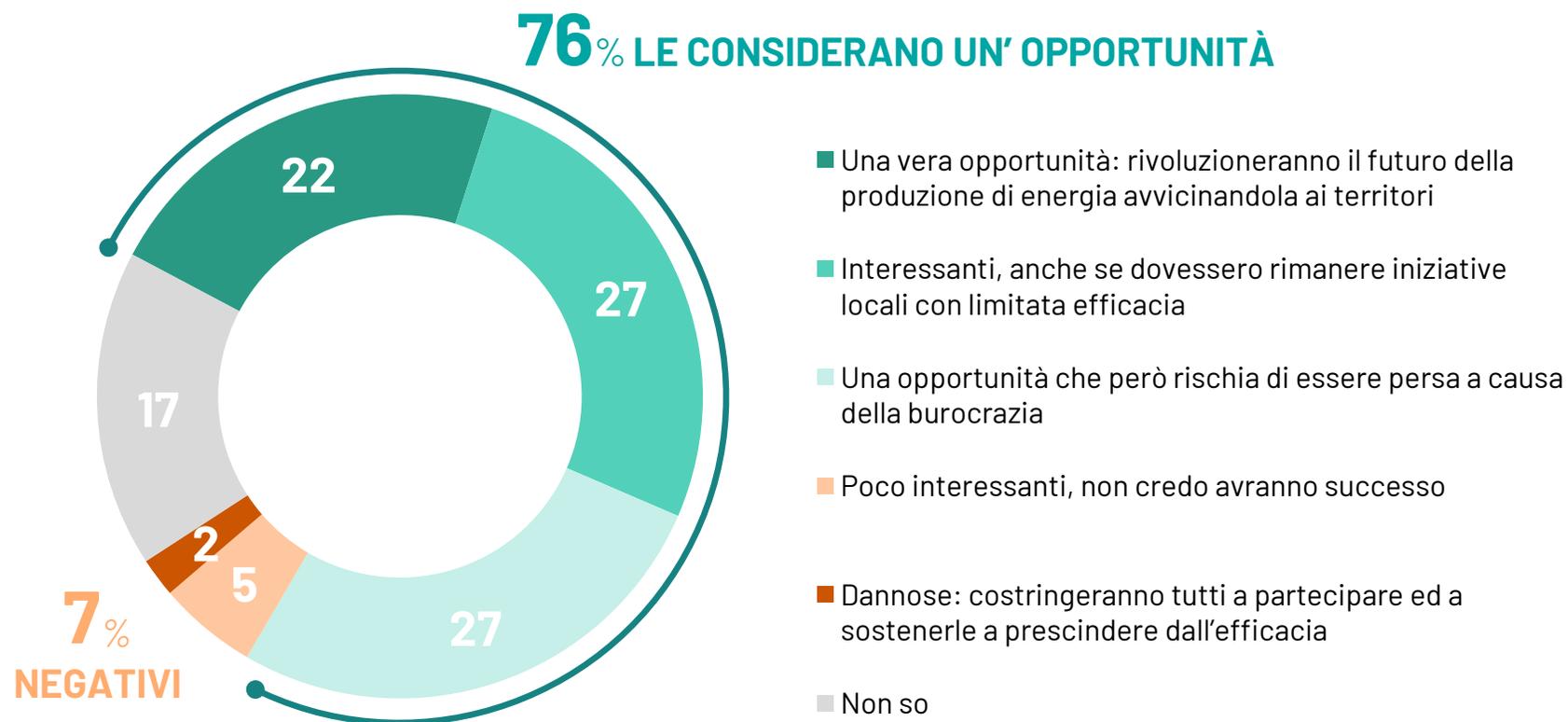


La restante parte della popolazione si dichiara poco o per nulla informata

Opinioni sulle comunità energetiche rinnovabili: una indiscussa opportunità nazionale e/o locale ma attenzione alla burocrazia

Le Comunità Energetiche Rinnovabili - CER - sono **un insieme di cittadini, piccole e medie imprese, associazioni ed enti locali, che condividono l'energia elettrica rinnovabile prodotta nella comunità stessa**: L'obiettivo è generare benefici ambientali, economici e sociali ai propri membri e alle aree locali in cui opera, attraverso l'autoconsumo di energia rinnovabile in loco. L'energia elettrica rinnovabile può essere condivisa in un territorio grazie alla rete nazionale di distribuzione di energia elettrica.

Secondo te le CER sono:



IL RITORNO DEL DIBATTITO SUL NUCLEARE

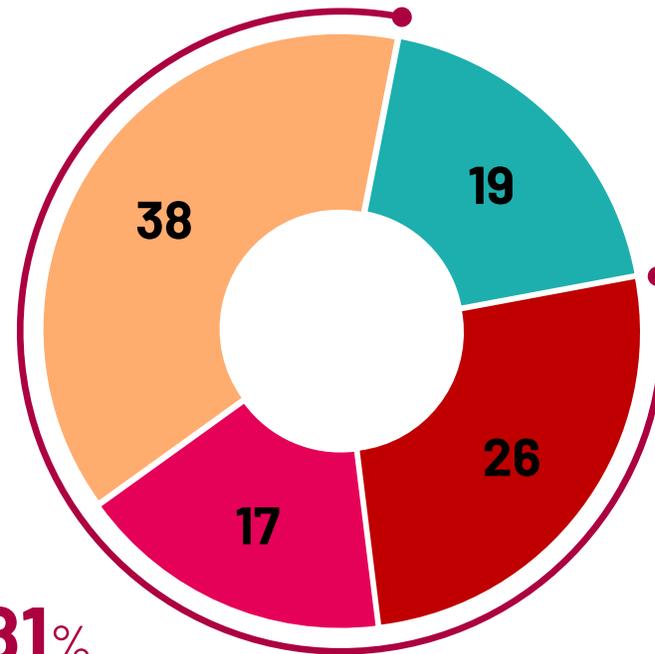
Il dibattito sull'energia nucleare

È tornato d'attualità il dibattito sull'energia nucleare, quale è la tua opinione?

Si conferma l'**avversione** degli italiani nei confronti dell'energia prodotta attraverso il nucleare.

Solo 2 cittadini su 10 dimostrano una certa apertura.

Altri 4 si aggiungerebbero solo nel caso ci fosse una tecnologia più sicura di quella attuale. Se ci fossero delle alternative tecnologiche che potrebbero dare maggiore sicurezza sarebbe opportuno studiarle.



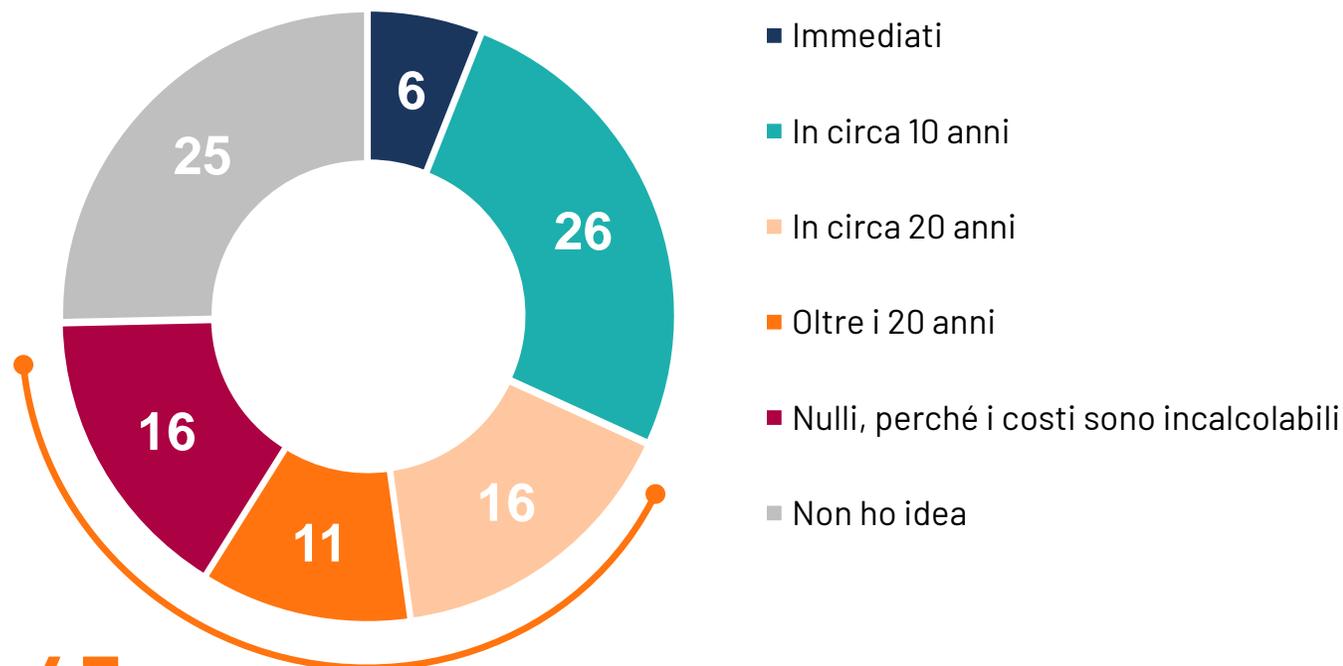
81%
OGGI AVVERSI
Giugno 2024: **75%**

- La situazione attuale è complessa, meglio valutare un ritorno al nucleare
- Il nucleare ha più rischi che vantaggi, non è quella la direzione da intraprendere
- L'energia nucleare ha molti costi nascosti (manutenzione, sicurezza, deposito delle scorie) non è conveniente
- Se ci fosse una tecnologia più sicura di quella attuale, sarebbe opportuno studiarla

1 cittadino su 4 non prende posizione non ritenendosi in grado di fare previsioni su quando si avranno benefici da un ipotetico ritorno al nucleare

E per oltre 4 cittadini su 10 il ritorno al nucleare non darà benefici prima dei 20 anni o addirittura ritiene che non ci saranno benefici in quanto i costi per produrre questo tipo di energia sono incalcolabili

Stima sui tempi per avere benefici dall'investimento sul nucleare



43% IN 20 ANNI E OLTRE O COSTI INCALCOLABILI

Se l'Italia decidesse di tornare al nucleare, ritieni che i benefici – considerando il tempo di costruzione e collaudo delle centrali nucleari, e il rientro dai costi dell'investimento, saranno...?



Distanza minima di un ipotetico impianto nucleare dalla propria abitazione: elevato l'effetto *nimby*

12%	Almeno 10 km
17%	Almeno 50 km
31%	Almeno 100 km
41%	Non c'è una distanza minima. Non le vorrei per niente

Tra **chi è aperto a valutare un ritorno al nucleare**:

- **Solo il 18%** sarebbe disposto ad accettare la costruzione di un impianto nucleare ad una distanza minima di 10km dalla propria abitazione
- **Il 20%** dichiara di non volerle per nulla

Se il Governo decidesse di costruire nuove centrali nucleari, quale distanza minima dovrebbe avere un tale impianto dalla tua abitazione?

GRAZIE

Katia Cazzaniga
katia.cazzaniga@ipsos.com

